



“... sulla Via...”

Maggio 2023

"Del luogo dove vado, voi conoscete la via" Gv 14, 1-12

7 maggio 2023 – V Domenica Tempo di Pasqua – Anno A

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di futuro e di speranza: davanti all'uomo non c'è una 'non-strada', ma un ventaglio di strade. "Felice chi ha la strada nel cuore" canta il salmo 84. I primi cristiani avevano il nome di "**Quelli della Via**" (Atti 9,2), quelli che hanno sentieri nel cuore, che percorrono le strade che Gesù ha inventato, che camminano chiamati da un sogno e non si fermano. Gesù specifica: **la strada sono io**. Non c'è allora un sentiero ma **una persona** da percorrere: seguire le sue orme, compiere i suoi gesti, preferire le persone che lui preferiva, opporsi a ciò cui lui si opponeva, rinnovare le sue scelte.

"**Io sono la via**": sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino.

ERMES RONCHI

La strada verso Dio è davvero impossibile da percorrere?

A questa domanda Gesù risponde con una espressione che, proprio come una cartina geografica che obbliga a guardare bene per interpretarla, ha un grande insegnamento.

Gesù non ci indica la strada... è lui stesso la strada. È la strada che posso percorrere per dare la giusta direzione alla mia esistenza quotidiana. Se mi affido al "navigatore satellitare" che è il Vangelo mi accorgo che le indicazioni sono chiare e continue. Gesù-uomo con il suo stile di carità, con la sua continua attenzione ai poveri, con la sua capacità di servire e di farsi amici anche i più lontani, in tutto questo trovo delle indicazioni per la strada verso Dio. La strada di Dio passa dalle opere di amore che in molti modi Gesù ha indicato come vie per arrivare ad incontrare Dio.

La fede non è un fatto intellettuale fatto di convinzioni mentali, la fede è vita concreta, è un complicato e lungo tragitto di vita. La strada per arrivare a Dio è un cammino. I primi cristiani hanno preso la vita di Gesù come "mappa esistenziale" alla quale affidarsi. La sua vita e le sue parole sono la strada della vita, e più le facciamo nostre più ci troviamo a dare un senso e una direzione sicura a tutto quello che siamo. Far diventare Gesù il modello di vita ci fa stare in carreggiata, qualsiasi cosa possa succedere, e vincendo le tante indicazioni sbagliate che vorrebbero buttarci fuori strada.

Una delle funzioni più belle del navigatore satellitare è che se sbagli una indicazione e fai una strada diversa, ricalcola il percorso e da quel punto sbagliato dove ti trovi lui ti indica una nuova strada che si ricollega al percorso iniziale corretto. Il bello di Gesù-via è proprio questo: non ci sono punti sbagliati e impossibili dai quali non si possa ritrovare la strada giusta. Magari sbagliando strada ci si impiegherà più tempo ma alla fine, se ci si riaffida alle indicazioni del Vangelo, la strada si ritrova e si riesce ad arrivare...

DON GIOVANNI BERTI

In noi si dovrà trovare tutto:

il bicchiere d'acqua, il cibo per chi ha fame,

tutto il vero cibo per tutti i veri affamati, e tutti i veri mezzi per distribuirlo,

l'alloggio per i senza tetto, il pellegrinaggio alle carceri ed agli ospedali,

la compassione per le lacrime, quelle che si devono versare insieme

e quelle di cui occorrerebbe eliminare le cause,

l'amicizia per ogni peccatore, per coloro che sono malvisti,

la capacità di mettersi al livello di tutte le piccolezze,

di lasciarsi attrarre da tutto ciò che non conta,

e tutto avrà la sua pienezza nella parola "fraterno".

Il cristiano che vivrà in questo modo nella città sperimenterà con tutto il suo essere la forza dell'amore evangelico. La realtà di questo amore risplenderà intorno a lui come una evangelizzazione e in lui come una illuminazione.

Sperimenterà che agire è illuminare, ma anche essere illuminati, sperimenterà che, se pregare è lasciarsi fare da Dio, è però anche imparare a compiere l'opera di Dio.

Un cristiano simile renderà grazie, perché tutti i suoi gesti diventeranno

l'espressione di un amore che non conosce né limiti né eccezioni,

un amore del quale soltanto Cristo ha detto agli uomini

che lo devono e ricercare e donare.

MADELEINE DELBREL